Decisa e unitaria protesta per l'eccidio di Avola

Una grande vittoria di 70.000 lavoratori

Anche i braccianti catanesi hanno conquistato il contratto

Aumenti dell'11% - Ridotto a 7 ore l'orario giornaliero di lavoro - Diecimila studenti in agitazione - Si sviluppa la solidarietà con le vittime di Avola

Dal nostro inviato

CATANIA 5

Stamane i dirigenti dei settantamila braccianti del Catanese si sono recati all'alba nelle piazze di tutti i comuni per parlare alla gente pronta a continuare lo sciopero nella notte dopo diciasse te ore di trattative la vittoria era stata raggiunta il contratto – che nel Siracusano era costato la vita a due lavoratori — qui si era potuto firmare sotto la pressione di un possente movimento provinciale e nazionale Non che tutto questo non sia costato lotta e fatica i braccianti hanno scioperato il 30 ottobre il 14 novembre e poi dal 2 scorso hanno dato luogo a un grande *movimento* che univa all obiettivo delle rivendicazioni contrattuali quello della solidarietà per le vittime dell eccidio di Avola

Una vittoria duramente conquistata e tuttavia non possiamo non notare che qui la lotta non ha comportato quel clima di tensione provocato dagli agrari e dalle *forze* di polizia poste dal prefetto siracusano D Urso al loro servizio In quanto al contratto — che prevede impegni per il *collocamento* e l assistenza la riduzione dell orario di lavoro a sette ore al giorno e aumenti di paga dall 8 all 11 per cento — segnaleremo soprattutto un punto quello che malgrado tutti i dinieghi degli agrari — e non solo di quelli locali — sancisce la formazione di commissioni di controllo sulle assunzioni quelle commissioni che accettate a Siracusa nelle ore successive all eccidio si era precisato non dovessero « costituire un precedente » 48 ore dopo la *regola* è stata infranta La vittoria conquistata col sangue ad Avola allarga già ora dunque i suoi effetti in un clima di vigilanza che coinvolge tutta la popolazione E non a caso infatti stamane arrivando a Catania abbiamo trovato tutto il centro bloccato dagli studenti medi che manifestavano per il secondo giorno consecutivo (ed è questa la prima occasione nella quale studenti di più scuole trovano a Catania un momento e una tematica di lotta)

C erano i ragazzi dell istituto tecnico industriale « Archimede » in sciopero da tre giorni non solo contro la carenza delle strutture scolastiche ma — insieme agli aspiranti geometri del « Vaccarini » — contro la disoccupazione che li attende e contro la mancata qualificazione professionale (un cartello diceva « Non vogliamo essere periti solo sulla carta ») c erano i ragazzi del magistrale e i liceali compresi quelli dello « Spedalieri » che ieri il preside ha chiuso dentro — trasformando il liceo in una prigione — per impedire che si unissero agli scioperanti Si tratta nel complesso di diecimila ragazzi di nove istituti che per due giorni hanno bloccato il centro della città in unità di intenti anche se l arco delle loro rivendicazioni va dalla richiesta di nuove aule al rifiuto del nozionismo e dell autoritarismo Non manca in ogni modo la solidarietà per i braccianti e la protesta per i fatti di Avola un sentimento che unisce tutti i siciliani

Completa il panorama delle lotte qui a Catania lo sciopero compatto degli acquedotti sb Ma resta anche qui dominante — nei manifesti sui muri nei cartelli dei dimostranti nei discorsi della gente — con la solidarietà per Avola l attesa che le inchieste in corso (quella della magistratura e quella della stessa polizia) si concludano indicando i responsabili del sangue versato recava il giornale locale della DC la sua ambigua *difesa* dei « tutori dell ordine » nel farisaico « distinguo » fra braccianti e manifestanti, fra manifestanti e organizzatori delle manifestazioni *rimontare* tuttavia questo tentativo di una opinione pubblica unita e con idee ben chiare non ha ottenuto finora alcun risultato Si rivendica *anzi da parte* della gente che le inchieste non si pongano come obiettivo solo di chiarire lo svolgersi dei fatti nello scontro di Avola ma tutto il *corso delle vicende* negli ultimi giorni che hanno preceduto e preparato l eccidio i rapporti del prefetto D Urso con gli agrari le responsabilità del direttore dell ufficio del lavoro Cassone l atteggiamento degli agrari grandi elettori di Restivo e di Scelba

Intanto domenica avrà luogo *ad Avola una* manifestazione promossa dalle organizzazioni giovanili per il disarmo della polizia le organizzazioni sindacali siracusane *per loro* parte promuovono un comitato unitario di solidarietà che si occupi dei feriti e vigili sugli sviluppi giudiziari della tragica vicenda che ha *posto* Avola all ordine del giorno della nazione

Aldo De Jaco

Domenica ad Avola per il disarmo della polizia

Manifestazione nazionale dei movimenti giovanili PCI - PSI - PSIUP - DC

Domenica 8 dicembre ad Avola le organizzazioni giovanili del PCI PSI PSIUP DC hanno indetto *una manifestazione* a carattere nazionale per chiedere il disarmo della polizia durante tutte le manifestazioni politiche sindacali e *studentesche*

Nel corso della manifestazione prenderanno la parola Petruccioli segretario nazionale della FGCI, Cassola segretario nazionale della gioventù giovanile socialista Truffi della federazione giovanile del PSIUP e Bonaluti delegato nazionale del movimento giovanile della DC Un corteo di giovani braccianti operai muoverà dal luogo dove è avvenuto l'eccidio e si concluderà nella piazza centrale del paese

AVOLA — I funerali dei due braccianti uccisi dalla polizia

Scioperi e cortei unitari in Toscana e nel Sud

Sono proseguite ieri in numerose regioni e città le manifestazioni di protesta per lo eccidio di Avola Caratteristica comune degli scioperi cortei comizi è stata quella della vasta unità che si è realizzata tra operai studenti e cittadini delle più diverse categorie sociali unità che a livello politico comprende un vasto schieramento di forze di sinistra dal PCI alle ACLI alla sinistra democristiana

A Livorno migliaia di cittadini rispondendo all appello dei cinque partiti promotori — PCI PSI PSIUP DC PRI — ed al quale hanno aderito le ACLI l ANPI l ANPPIA l UIAP e il Consiglio provinciale della Resistenza hanno percorso le vie principali della città fino a piazza della Repubblica dove ha parlato il sindaco Raugi Alla manifestazione hanno partecipato anche gli studenti che in precedenza si erano riuniti in assemblea esprimendo una ferma condanna dell eccidio In precedenza si era svolto lo sciopero di un ora

Un corteo di centinaia di studenti e operai si è formato ieri a Siena sostando poi a protestare davanti alla questura A Colle Val d Elsa più di tre mila fra studenti operai e contadini hanno percorso le vie cittadine con cartelli che chiedevano il disarmo della polizia Dopo la manifestazione circa cento studenti hanno effettuato una marcia di protesta di circa 7 chilometri raggiungendo Poggibonsi

A S Miniato (Pisa) gli studenti delle scuole medie superiori hanno scioperato ieri mattina dando vita ad un corteo di protesta Gli studenti del liceo scientifico dell istituto magistrale e dell istituto tecnico si sono quindi riuniti in assemblea chiedendo che la polizia venga disarmata durante il servizio di ordine pubblico

Fabbriche e scuole chiuse negozi serrati per due ore ieri in tutta la provincia di Pesaro Nel capoluogo gli studenti delle scuole medie hanno partecipato ad un assemblea nella quale hanno parlato anche i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori Urbino è rimasta paralizzata Le lezioni all Università sono state sospese Operai e studenti hanno raggiunto l Università dove si è svolta una grande assemblea Sciopero e imponente corteo anche a Fano

Scioperi di protesta di un ora in quasi tutte le fabbriche della provincia di Teramo Particolarmente riusciti gli scioperi a Giulianova e Martinsicuro A Teramo hanno scioperato gli edili e gli operai della Spica Spea e Adon

A Genova sono proseguite le proteste e le prese di posizione di operai e impiegati Le maestranze della S Giorgio (fabbrica di impermeabili) che già avevano scioperato per un ora hanno ieri inviato un messaggio a Saragat e a Restivo in cui chiedono il disarmo della polizia Analoghi messaggi sono stati inviati dai dipendenti della Cassa di Risparmio di Genova e di Imperia

Le proposte si sono ripetute ieri anche nel Sud Ad Agrigento circa 1500 studenti hanno partecipato ad una massiccia manifestazione in città Potenza e l intera provincia sono rimaste bloccate da un forte sciopero generale indetto dai tre sindacati ed al quale hanno aderito anche gli studenti Comizi unitari si sono svolti a Rionero in Vulture Melfi Venosa Palazzo Genzano Forenza Ripacandida Acerenza Montemilone Lavello assemblee e cortei a Oppido Banzi Lauria e Senise mentre le giunte comunali di Vietri di Potenza e di Messanello hanno approvato un odg di protesta Sempre a Potenza la grande giornata di protesta e di lotta ha ottenuto un primo risultato positivo l Ufficio del lavoro ha riconvocato le parti dopo la rottura delle trattative del 6 novembre scorso per il rinnovo dei contratti di lavoro dei braccianti e salariati agricoli Il nuovo incontro è stato fissato per il 14 di cembre

500 mila lire della Federbraccianti per le vittime di Avola

La Federbraccianti nazionale ha aperto una sottoscrizione in favore delle famiglie delle vittime e dei feriti di Avola versando 500 mila lire al locale Comitato di solidarietà

Sicilia: esplode la crisi della giunta regionale

Bloccato l'invio della delegazione dell'ARS a Roma

Secondo un voto del Parlamento, doveva recarsi da Saragat per chiedere il disarmo della polizia - Il colpo di mano della Democrazia Cristiana perpetrato con l'appoggio delle destre - Affannose manovre per salvare il governo di centro sinistra - Forte iniziativa del PCI e del PSIUP

Dalla nostra redazione

PALERMO 5

Affannose manovre (vi sono personalmente impegnati Rumor e Piccoli per parte democristiana e Nenni e Mariucci per parte socialista) si sviluppano in queste ore tra Roma e Palermo per impedire che in Sicilia — mentre a Roma si tratta per formare il governo e alla vigilia del dibattito sull eccidio di Avola — *si formalizzi* la crisi della Giunta regionale di centro sinistra dc e una parte dei loro colleghi dorotei

Questa crisi è clamorosamente esplosa l altra notte quando il PSI ha scisso la sua posizione da quella dell alleato approvando l ordine del giorno che chiede il disarmo della polizia presentato dai sindacalisti della CGIL e della CISL e quando contemporaneamente con la sinistra unita si sono schierati i deputati della sinistra dc

Una conferma esplicita delle forsennate pressioni esercitate dall esterno per bloccare la crisi era stata fornita nella tarda mattinata dallo stesso presidente della Regione Carollo il quale al termine di una riunione straordinaria della Giunta *richiesta* dai socialisti ha così risposto ai giornalisti che gli chiedevano se la crisi fosse stata già ufficialmente aperta « La decisione non dipende di norma dalle centrali politiche »

La coscienza che la crisi è in atto — la si apra ufficialmente subito o si tenti di rinviare le dimissioni del governo — è ben presente sia tra i dc che tra i socialisti Del clima di malessere e di panico esistente nella DC due nuove e significative testimonianze si aggiungono alla richiesta delle *dimissioni del governo avanzate* ieri sera dalla sinistra di base e riproposta *stamane* anche dai taviani di « Sicilia domani »

La prima è costituita dal direttivo del gruppo parlamentare dei deputati sindacalisti Mannino e Mucciolo (sui quali pende anche addirittura una proposta di sospensione avanzata dalle ultras dc) « ree » di aver firmato con comunisti socialproletari e socialisti lodg sul disarmo della polizia

La seconda è rappresentata dallo *scandaloso colpo di mano* con cui alla conferenza dei capigruppo la DC *facendosi* scudo tenere dei liberali e fascisti ha bloccato la costituzione della delegazione parlamentare che come era stabilito dal documento approvato dall Assemblea avrebbe dovuto illustrare al Capo dello Stato tutto il valore morale e civile della ferma e sdegnata richiesta del disarmo delle forze di polizia in servizio *durante manifestazioni* di carattere sociale

Dal canto loro i socialisti dopo aver minacciato la crisi *immediata se lodg non fosse* stato posto ai voti si ritrovano ora in un *cul di sacco* Alla crisi patologica che mina il gruppo dc si sono infatti ora sommate la spaccatura tra i deputati dc e la rottura tra PSI e DC sul crimine di Avola e questo mentre i socialisti reclamano precise ma sempre più vellei tarie garanzie circa la rapida approvazione di una legge che riforma la struttura dell Espi il piccolo Ente siciliano L on Carollo ha tentato stamane di fornire queste « garanzie » e la delegazione del PSI al governo le ha prese per buone a condizione che le promesse siano subito seguite da fatti concreti Ma mentre si aspettano i « fatti concreti » i dirigenti della DC e del PSI *tentano* di provocare una impossibile refluenza della crisi e di passare un colpo di spugna sui drammatici fatti di Avola Da qui e per contrastare questo disegno una forte iniziativa che unitariamente i gruppi del PCI e del PSIUP hanno avviato questa sera in parlamento

L iniziativa si propone da un canto il impedire che l eccidio di Avola passi nel dimenticatoio Per questo De Pasquale (PCI) Corallo (PSIUP) ed il segretario *regionale* della CGIL Rossitto hanno depositato alla ARS *una mozione* con cui si impegna il governo a predisporre ed attuare una serie di misure che raccolgano e facciano propri i contenuti delle grandi lotte bracciantili che scuotono tutta la Sicilia ed in primo luogo una regolamentazione democratica del collocamento della mano d opera con la definitiva cancellazione della vergognosa pratica del mercato delle braccia controllato dall agrario e dalla *intermediazione parassitaria*

Quanto all Espi — la cui riorganizzazione è un tema sul quale da mesi si sviluppa una forte lotta operaia — PCI e PSIUP chiamano governo e « maggioranza » alla prova Tempi brevissimi per il suo esame ha reclamato questa sera De Pasquale in assemblea dando a questa richiesta il valore appunto di una verifica politica se il governo e lo schieramento di centro sinistra esistono per caso ancora e sono in grado di funzionare Se non è così l opposizione di sinistra ricorrerà a tutti gli strumenti a sua *disposizione per trarre* i necessari scrutari sbocchi della crisi che è venuta in queste ore a Roma

Sintomatico segno della sua effettiva esistenza la crisi è stata data appena stamane come cosa fatta sia dal *Giornale di Sicilia* di Palermo che dal l organo dei quarantini che hanno sparato ad Avola la scelbiana Sicilia di Catania

G. Frasca Polara

Istituito dalla Regione siciliana

Vitalizio per le famiglie delle vittime dell'eccidio

PALERMO 5

Raccogliendo l invito formulato dalle amministrazioni comunali dalle confederazioni sindacali e dai partiti popolari il governo regionale di centro sinistra ha depositato questa sera al parlamento siciliano il testo di una proposta di legge in base alla quale viene istituito un vitalizio mensile di 50 mila lire (più diecimila mensili per ciascun figlio a carico) in favore delle vedove dei braccianti trucidati dalla polizia lunedì scorso ad Avola

Della pensione — in cui entità e le cui caratteristiche sono indicate a quelle previste per gli analoghi provvedimenti già in vigore per i congiunti dei lavoratori e dei dirigenti sindacali vittime della violenza antimafiosa della mafia — beneficeranno la signora Idria Garfì vedova di Giuseppe Scibilia e i suoi tre figli e la giovanissima compagna (20 anni appena compiuti) di Angelo Sigona Teresa Basile

Nuovi scioperi nelle campagne per collocamento e previdenza?

Le segreterie della CGIL, della Federbraccianti e della Federmezzadri si riuniscono oggi *per esaminare* i problemi del collocamento dell occupazione e *della previdenza*

L esito della riunione è atteso con vivo *interesse dai lavoratori* agricoli Le tre segreterie in fatti chiederanno al governo precisi impegni programmatici ed esecutivi sulle materie di cui sopra disposte in caso contrario a intraprendere nel paese forti azioni generali

Oggi sciopero a Livorno

LIVORNO 5

Nel *quadro* delle *agitazioni* nazionali del settore domani vedrà i lavoratori della Pirelli di Livorno scendere anche in sciopero per 24 ore Oltre alle rivendicazioni nazionali i lavoratori dello stabilimento livornese chiedono la regolamentazione del cottimo l istituzione di una mensa aziendale la 14 mensilità e il premio di produzione

Facendo ricorso anche alla pubblicità sui giornali dei padroni

Pirelli, isolato, dice bugie

Nella sua fabbrica l'occupazione è diminuita ed è aumentato lo sfruttamento *Multe, serrata* e minacce non piegano l'unità e la combattività dei lavoratori

Dalla nostra redazione

MILANO 5

Pirelli si sente in difficoltà Spinto alle corde dall imponenza e dalla compattezza della lotta in corso da parecchi mesi nei suoi stabilimenti di tutta Italia il re della gomma *ha* avvertito la necessità (e con lui i padroni dell Assolombarda) *di uscire dall isolamento* che lo circonda Per farlo è ricorso al falso più grossolano e all ipocrisia più odiosa Ha inviato a tutti i suoi dipendenti *una lunghissima lettera* che ha fatto pubblicare anche dai quotidiani 24 Ore e che ieri ha *trasformato* in mezza pagina di pubblicità sul Corriere della sera

Si sostiene in questa lettera pubblicità che negli ultimi cinque anni l occupazione « è stata accresciuta di oltre duemila persone » e che « i salari orari sono aumentati di circa il 30 per cento » *Di contro* i dipendenti di tutto il gruppo erano 25 060 nel 67 sono scesi a 23 800 nel 68 Gli aumenti salariali nello stesso periodo sono stati molto più modesti di quanto cerca di contrabbandare Pirelli 7 per cento col contratto del 65 e 5 per cento col contratto del 68 Ma se ci fermassimo qui rimarremmo solo alla superficie del problema In realtà col blocco della dinamica del cottimo e del premio di produzione attuato dal 61 con la trasformazione di metà del premio stesso in « supermini mo » parzialmente assorbito da gli aumenti salariali dal contratto firmato l anno seguente gli operai hanno visto aumentare la fatica e calare il salario Oggi un operaio qualificato guadagna 14 600 lire in meno al mese rispetto a quanto avrebbe portato a casa se fosse continuata la « dinamica retributiva » esistente prima del 1964

Altro falso di Pirelli è la precisa che « i livelli retributivi superiori del 15 50% quelli minimi stabiliti dal contratto nazionale di lavoro » *Abbiamo sotto mano un listino paga del mese di ottobre 8b mila* lire nette ma di queste poco *più di 16 mila (22 23% circa)* sono quelle corrisposte *oltre a quanto stabilito dal contratto* Secondo Pirelli il contratto *prevederebbe* la « pace sindacale » *per un triennio mentre l agitazione avrebbe assunto* un « carattere sempre più violento ed illecito » *tra l altro* perché gli operai si *permettono di dar vita* ad « assemblee non autorizzate all interno della fabbrica » *Senonché l assemblea all interno della fabbrica è un diritto per cui i lavoratori (e non solo della Pirelli) stanno lottando* un diritto elementare che un « padrone moderno amico dei dipendenti e sprovveduto » come vuole apparire Pirelli *avrebbe dovuto da tempo riconoscere*

Ma forse l ing Leopoldo crede sia ancora il momento di giocare sulle divisioni di *far abbeverare all amo del contentino* (9 lire di aumento orario *ha offerto nell ultimo incontro con le organizzazioni sindacali) gridando allo scandalo* se poi i sindacati gli sbattono la porta in faccia e i lavoratori « rallentano il ritmo produttivo » *Chi crede di poter con vincere con le serrate le minacce di multe le « spiritose invenzioni » fatte pubblicare sul « Corriere »?*

Perfino il sindaco di Milano due giorni fa a palazzo Marino ha avuto parole di simpatia per i lavoratori costretti — ha detto — « ad un grave contrasto con la proprietà che anziché promuovere un equa e soddisfacente soluzione trova nella serrata un inammissibile e inconcepibile risposta »

Oltre 20 mila lavoratori sono stanchi dei ritmi sempre più ossessionanti e insopportabili dei salari sempre più bassi della salute quotidianamente minacciata dal paternalismo dell impossibilità di sentirsi uomini quando si varca il cancello della fabbrica Hanno ritrovato nell unità e negli strumenti di consultazione democratica come l assemblea nel rapporto sempre più stretto con le loro organizzazioni elementi di forza e di combattività che solo un anno fa quando si preparava la vertenza per il rinnovo contrattuale apparivano quasi impossibili o erano solo una speranza

Ino Iselli

Bloccata dallo sciopero l'Ansaldo di Genova

GENOVA 5

Alle nove e mezzo il lavoro si è fermato all « Ansaldo meccanico nucleare » Le maestranze si sono riversate fuori della fabbrica dove già stavano gli impiegati in sciopero ed hanno manifestato contro le decisioni *aziendali di ristrutturazione* della fabbrica per la salvaguardia *della salute e dell incolumità* per i tempi le riqualificazioni gli *organici gli aumenti salariali* In mattinata sono scesi in sciopero anche gli operai della Fonderia Ansaldo di Multedo Anche qui al centro della lotta gli indirizzi aziendali gli organici la salvaguardia psico-fisica dei lavoratori i salari i cottimi

Per l'orario e diritti sindacali

Lebole: tremila in lotta

AREZZO 5

Le tremila operaie della Lebole Eurocenf di Arezzo sono entrate in sciopero articolato Lo sciopero è iniziato sabato scorso con una fermata di 5 ore proseguendo nei giorni successivi con fermate di un ora per turno La lotta è stata decisa dai tre Sindacati di categoria (FILTEA CISL FIA UILA) dopo che la *direzione aziendale* aveva respinto le richieste avanzate

La piattaforma rivendicativa affronta vari aspetti del rapporto di lavoro che postulano migliori condizioni di lavoro e di salario Tra le altre rivendicazioni emergono con particolare valore quelle relative alla riduzione dell orario di lavoro senza riduzione di paga e al diritto alla assemblea dei lavoratori in fabbrica

Il problema *della settimana corta è fortemente sentito* dalle lavoratrici che sono alla Lebole la stragrande maggioranza ed è legittimato dal disagio che ne deriva particolarmente alla donna lavoratrice costretta a lunghi viaggi per recarsi da casa alla fabbrica e viceversa e soprattutto dal lavoro che la donna deve ancora far fronte nelle sue ore libere che è pur sempre un lavoro sociale e che *provoca di fatto un doppio lavoro*

Per l altro verso le richieste al diritto alla assistenza ha un emblematico valore proprio nel fatto che la donna intende sempre più partecipare attivamente e democraticamente alle decisioni che la interessano direttamente sia per quanto riguarda il suo rapporto di lavoro in fabbrica che nelle scelte sociali

L'ENI ricercherà l'uranio in Somalia

MOGADISCIO 5

Il governo della Repubblica somala e la Somiren società del gruppo ENI hanno firmato oggi un accordo per la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti di uranio in Somalia In vista di questo accordo il governo somalo ha concesso alla società del gruppo ENI due permessi di ricerca uno nella regione del Bur che copre otto aree per complessivi 8 256 chilometri quadrati e uno nella Somalia del nord su una superficie globale di circa 15 000 Kmq